

L'assessore regionale Alberto Valmaggia: "Dobbiamo lavorare insieme per questo grande obiettivo per la prossima legislatura". Borgna: "Stiamo lavorando, ora tocca a Cuneo"

Cuneo, verso l'ospedale unico del futuro

Non si sa ancora dove si farà ma si sta lavorando anche per ripensare a una distribuzione di tutti i servizi sanitari della città

Cuneo - Non si sa dove si farà ma sul fatto che ci sarà ci sono buone speranze. Si tratta del nuovo ospedale di Cuneo, di cui si parla ormai non soltanto in città e in provincia ma anche in Regione a Torino. E a confortare sulla scelta che ci sarà un futuro per un nuovo ospedale unico, che sia sull'altipiano o che sia fuori città al Carle di Confreria è argomento che si vedrà in futuro, sono da una parte i risultati della sanità piemontese e dall'altra i progetti finanziati con la Cooperazione Territoriale Europea.

La Regione Piemonte nei cinque anni di gestione Chiamparino è passata dal commissariamento da parte del ministro della salute e al primo posto nella classifica per la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate. In cinque anni la sanità piemontese

è passata dalla paralisi del sistema ad ottenere riconoscimenti nazionali. E nello stesso periodo il Piemonte è risultata la prima regione italiana per distribuzione dei fondi europei assegnati con ben 50 milioni di euro. Queste risorse hanno permesso l'avvio di 103 progetti in settori chiave per lo sviluppo socio-economico come l'innovazione tecnologica, sociale e anche in campo sanitario, oltre l'energia, i trasporti, l'ambiente, la cultura e il turismo.

Nel 2014 la Regione Piemonte si è trovata commissariata con un Piano di rientro obbligato da Roma già dal 2010 a causa di una spesa fuori controllo con deficit annuale enorme che ha portato ad un blocco del turn-over del personale e di ogni forma di investimento.

"Sono stati anni di sacrifici

per tutto il sistema sanitario piemontese - spiega l'assessore regionale cuneese Alberto Valmaggia - ma, grazie al lavoro fatto dall'assessore Saitta nel 2017 e all'impegno di tutto il personale che con grande spirito di sacrificio ha permesso di erogare comunque una buona sanità. Era fondamentale e prioritario rimettere i conti a posto, raggiunto questo obiettivo è stato possibile ripartire con l'assunzione di medici ed infermieri. Ora pensiamo al miglioramento dei servizi, sia nel settore degli investimenti rilanciando un massiccio piano per proseguire nella riduzione delle liste di attesa e aumentare le assunzioni".

Ora il Piemonte è risultato al primo posto per qualità dei servizi e con i risparmi ottenuti sulla spesa farmaceutica è riuscita ad abolire i ti-

cket oltre ad essere stato scelto dal ministero della salute come riferimento a livello nazionale per la sperimentazione di progetti pilota. Una strada che apre anche ai nuovi investimenti nell'edilizia sanitaria. In provincia sono arrivati fondi per concludere l'infinito ospedale di Verduno e nel piano dell'Asl Cn1 i 53,7 milioni di euro nei prossimi anni tra risorse dell'azienda sanitaria e fondi regionali, per il piano di integrazione degli ospedali di Fossano, Saluzzo e Savigliano. Poi toccherà a Cuneo, che è l'unico ospedale di riferimento nazionale di un'area ampia che non guarda solo alla provincia ma anche alla vicina Liguria e a tutto il sud del Piemonte.

"La prossima legislatura - conclude Valmaggia -, oltre ad avere un'attenzione alle realtà diffuse sul territorio, do-

vrà necessariamente portare alla programmazione del nuovo Ospedale unico a Cuneo. Il Comune di Cuneo e la Cabina di Regia dei Comuni dell'hinterland ci stanno già lavorando da tempo. Entro la fine del 2019 bisognerà decidere l'ubicazione, poi partire con le progettualità e individuare i finanziamenti. I tempi per la realizzazione di una struttura di questo livello non sono brevi e dobbiamo lavorare insieme per questo grande obiettivo".

"È un lavoro intenso che stiamo già facendo - conferma il sindaco Federico Borgna - perché è proprio il "turno" di Cuneo, realtà virtuosa sia nei servizi che nei risparmi. Stiamo lavorando in questo senso e la Regione è al nostro fianco".

Ancora prima dell'individuazione finale del luogo do-

ve dovrà sorgere il nuovo ospedale, quello che Comune e Regione stanno facendo è capire di che cosa Cuneo ha bisogno, come ospedale di riferimento di ampia area, con specializzazioni uniche non solo nel panorama provinciale, ma eccellenze di livello nazionale. Unica certezza è l'ospedale unico e non più due ospedali divisi. Altra certezza che sta facendosi strada settimana dopo settimana, la collaborazione sempre più attiva e da intensificare con l'Asl Cn1 e i servizi del territorio. E dunque ripensare una distribuzione di tutti i servizi sanitari della città: l'ospedale Santa Croce di via Coppino, il Carle di Confreria, gli uffici di corso Brunet, ma anche la sede Asl di via Carlo Boggio e la Villa Santa Croce di corso Francia.

Massimiliano Cavallo